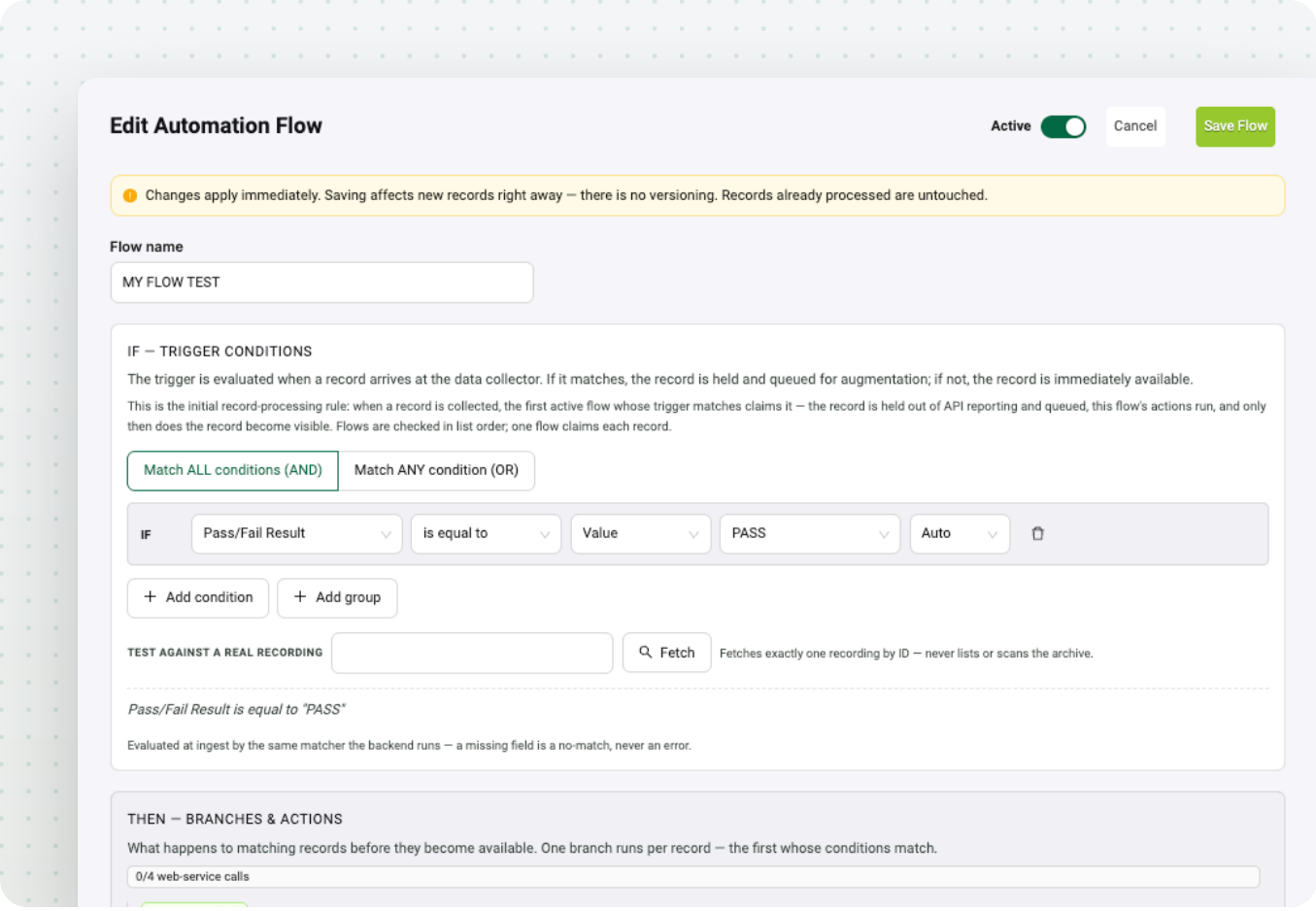
BACK-OFFICE API SUITE

I Vostri dati, dentro e fuori, in autonomia.

Un'API REST su tutti i servizi della piattaforma, con chiavi con ambito su tenant, sede o singolo deployment. GSMA Device Check con modalità test gratuita. Esportazione CSV ed Excel, report pianificati secondo la Vostra cadenza e flussi di automazione che modificano un record o lo inviano ai Vostri sistemi prima che il reporting lo veda.



DESTINATARI

Responsabili integrazione, IT e operations di processori, operatori telefonici, assicuratori e ITAD

INTERFACCE

REST · JSON · CSV · Excel · email pianificate

WEB

assetscience.com

IN SINTESI

Le otto domande di ogni acquirente, risposte per un'API.

La Back-Office API Suite sposta record. Non esegue test e non cancella unità. I certificati e la garanzia ADISA appartengono ai prodotti per postazione che li producono; l'API espone esattamente ciò che tali prodotti hanno registrato.

CERTIFICATO — Non emesso qui

L'API non emette certificati. Restituisce i record da cui Control Center costruisce i certificati, inclusi lo stato di attivazione, GSMA e ripristino di fabbrica di ogni esecuzione. I certificati sono PDF con ricerca pubblica su verified.assetscience.com.

CERT. ADISA — Non pertinente

No. Il livello di garanzia ADISA 4 si applica a Pro-Diagnostics e MacRestore, i prodotti che eseguono la cancellazione. L'API trasporta i loro record e non modifica mai un esito di cancellazione.

CANCELLAZIONE — Nessuna

L'API non cancella nulla. Riporta l'esito e il metodo di cancellazione registrati dalla postazione: cancellazione dei contenuti, Express Connect o flashing da Pro-Diagnostics, e il report di cancellazione NIST 800-88 per unità da Pro-Diagnostic PC.

TEST GUIDATI UTENTE — No

Nessuna schermata operatore. I test sono eseguiti al banco dai prodotti per postazione; l'API ne sposta i risultati e consente ai Vostri sistemi di reagire.

TIPO DI TEST — Nessuno

Espone **ogni risultato di test con i codici di guasto** dai 133 test Android, 83 iOS, 23 Mac e 25 PC, più risultati dei servizi, grado, override e salute della batteria.

FUNZIONALITÀ — 4

Endpoint REST uniformi su tutti i servizi. **Chiavi con ambito** su tenant, sede o deployment. **GSMA Device Check** con modalità test gratuita. **Esportazione CSV ed Excel** con report pianificati via email.

PIATTAFORME — HTTPS

Qualsiasi client che parli HTTPS e JSON. Token Bearer validati dal nostro identity provider per le persone, chiavi di licenza per i sistemi. Le connessioni di automazione chiamano i Vostri endpoint HTTPS.

ANALISI DATI E API — Sì

Il record completo del dispositivo: identificatori, dispositivo, sessione, infrastruttura, batteria, test, servizi, grado e campi custom. **REST**, esportazione CSV, Excel e JSON, report pianificati via email.

Ambito onesto. Un "No" su cinque di queste otto voci è il punto: questo prodotto è il tubo, non il banco. Se un'affermazione su un certificato, uno standard di cancellazione o un test spetta a qualcuno, spetta a Pro-Diagnostics, Pro-Diagnostic PC & Mac o MacRestore, e sono i loro documenti a farla.

CHE COSA ESPONE L'API

Un record per esecuzione, con tutto ciò che il banco vi ha inserito.

Ogni prodotto per postazione scrive su Control Center record della stessa forma. L'API restituisce quel record. Il contenuto dipende da quali servizi il programma ha eseguito sul dispositivo.

GRUPPO	CAMPI DEL RECORD
Identificatori	IMEI, IMEI 2, MEID, seriale, GUID, ECID, ICCID, MAC Wi-Fi, MAC Bluetooth
Dispositivo	Produttore, nome e numero di modello, tipo di prodotto, versione OS, storage, colore, regione, categoria
Sessione	ID sessione, ID cross-system, nome processo, flusso e percorso, inizio, fine, durata, turno, team, operatore
Infrastruttura	Sede, deployment, nome computer, build del software desktop
Batteria	Livello, temperatura, stato di carica, cicli, salute, capacità massima
Risultati	Pass, fail o incompleto; ogni test con i codici di guasto; servizi eseguiti; grado; override
Campi custom	Le Vostre chiavi, definite in Control Center o scritte da un flusso

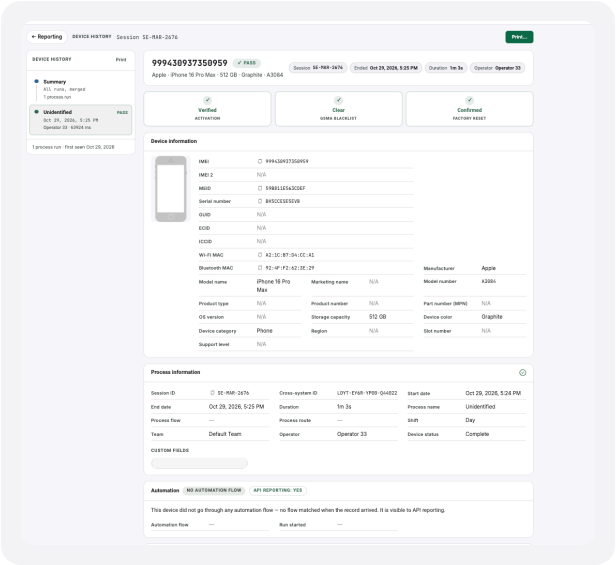


FIG. 1 Control Center → Reporting → Device History. L'intestazione del record con lo stato di attivazione, GSMA e ripristino di fabbrica, il blocco identificatori e le informazioni di processo. Gli identificatori sono sintetici.

RISULTATI E GRADI

Quanto deciso dal banco.

L'esito dell'esecuzione è PASS, FAIL o INCOMPLETE, mai un semplice booleano. Ogni test porta il proprio esito e i codici di guasto, con il codice più significativo in un campo dedicato al motivo del guasto. Attivazione, GSMA, ripristino di fabbrica e controllo parti stanno sullo stesso record; i record di classificazione portano il grado come Vostra stringa di categoria.

REPORT CANCELLAZIONE E CERTIFICATI

Registrati dalla postazione, letti da Voi.

L'esito e il metodo di cancellazione provengono dal prodotto che ha svolto il lavoro: cancellazione dei contenuti o flashing su Pro-Diagnostics, un report di cancellazione NIST 800-88 per unità su Pro-Diagnostic PC. I certificati sono costruiti da questi record in Control Center e pubblicati su verified.assetscience.com; l'API legge il record che vi sta dietro.

PROVENIENZA

I valori automatici non passano mai per dati del banco.

Ogni campo modificato da un flusso viene registrato sul record con il nome del flusso, l'ora, il valore originale e quello nuovo, ed è visibile in Device History. L'identità del dispositivo, gli ID di sessione e l'identità dell'operatore non possono mai essere scritti da un flusso.

DATI DENTRO E FUORI

I record arrivano dal banco, da un file o dal Vostro sistema. Escono nel formato che Vi serve.

Dati in ingresso. La maggior parte dei record arriva dalle postazioni in autonomia. Per tutto il resto esistono altre tre vie.

- **Identificatori.** Ogni programma dichiara gli identificatori minimi che un record deve portare, come il numero di serie OEM, e i campi obbligatori prima che un'esecuzione sia accettata.
- **Campi custom.** Definite le Vostre chiavi in Control Center come campi lista, numerici o stringa, mostrati al login dell'operatore o a fine processo, con nomi visualizzati per lingua. Viaggiano su ogni record e ogni esportazione.
- **Data Import Tool.** Caricate un elenco di dispositivi dal template CSV su una sede, un deployment, un turno, un team e un programma, con validazione del file prima dell'importazione, oppure inserite un dispositivo a mano.
- **REST.** Gli stessi endpoint di risorsa che leggono i record li creano e li aggiornano, così un sistema di terze parti può inviare dati oltre che estrarli.

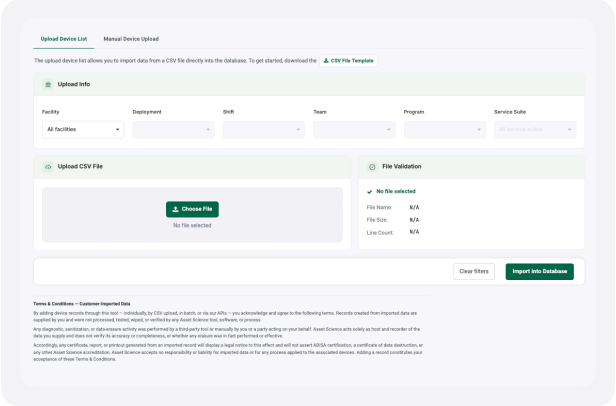


FIG. 2 Control Center → Data Import Tool → Upload Device List. Template CSV, sede e programma di destinazione, validazione del file e l'avviso che i record importati portano con sé.

I record importati sono marcati come tali. Un record creato da un file o tramite l'API non è stato elaborato da uno strumento Asset Science. Qualsiasi certificato o stampa generata da esso riporta un avviso legale in tal senso e non attesta alcuna certificazione ADISA né alcun certificato di distruzione dei dati.

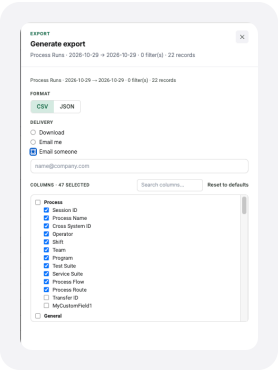


FIG. 3 Reporting → Generate export. CSV o JSON, download o email, 47 colonne scelte dal record.

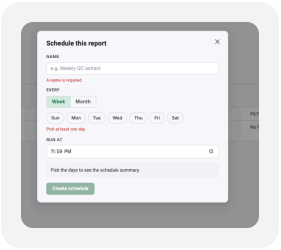


FIG. 4 Reporting → Schedule this report. Settimanale o mensile, i giorni e l'ora del giorno.

Dati in uscita. Il record è Vostro, in cinque formati.

- **REST.** Elenco con paginazione oppure recupero di un singolo record per ID, filtrato sul tenant, sulla sede o sul deployment a cui la chiave ha ambito.
- **CSV ed Excel.** Qualsiasi vista di Reporting, con le colonne scelte, scaricata o inviata via email a Voi o ad altri.
- **JSON.** La stessa esportazione in JSON per un sistema che preferisce il parsing all'importazione.
- **Report pianificati.** Date un nome al report, scegliete settimanale o mensile, i giorni e l'ora di esecuzione; arriva via email con quella cadenza.
- **Storico export.** Ogni esportazione generata è elencata con numero di record e dimensione, pronta per essere scaricata di nuovo o per alimentare la stampante di etichette.

FLUSSI DI AUTOMAZIONE

SE questo record, ALLORA modificarlo o inviarlo, prima che il reporting lo veda.

I flussi sono regole che i Vostri amministratori scrivono in Control Center, ordinate come le regole di posta. Il primo flusso il cui trigger corrisponde prende il record, esegue le azioni e solo allora lo rilascia al reporting e all'API.

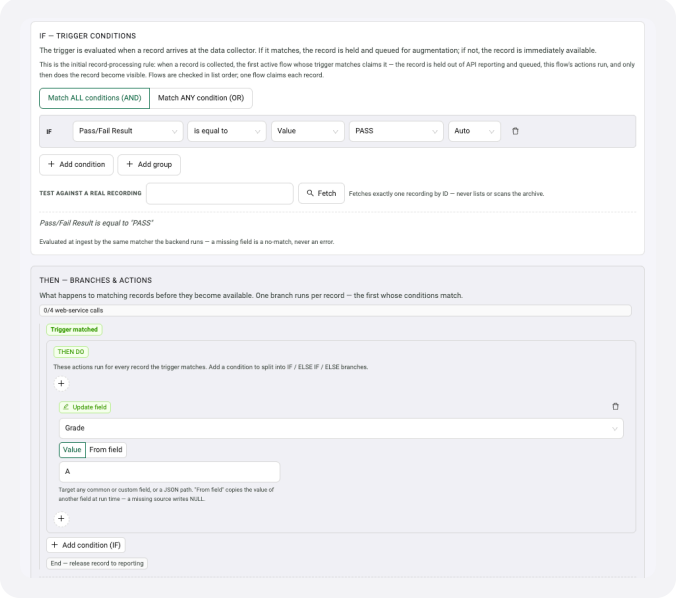


FIG. 5 Control Center → Automation → Edit Automation Flow. IF: Pass/Fail Result is equal to PASS, testato su una registrazione reale. THEN: Update field Grade = A.

IF. Le condizioni sono campo, operatore e valore: is equal to, is not equal to, contains, is greater or smaller than, is null, is not null. Si combinano con AND o OR, un livello di raggruppamento. Si sceglie da un catalogo di campi comuni, dai Vostri campi custom o da qualsiasi percorso JSON nel record. Prima di salvare, recuperate una registrazione reale per ID record o IMEI e verificate se corrisponde.

THEN. Una catena di IF, ELSE IF ed ELSE; per ogni record viene eseguito esattamente un ramo. Tre azioni: **Update field** con un valore digitato o copiato da un altro campo, **Call web-service**, e **Fine**. Le modifiche salvate raggiungono i nuovi record entro circa un minuto.

Se il flusso fallisce. Gli errori transitori sono ritentati con backoff. Un guasto permanente segue la policy del flusso: rilasciare il record non arricchito e contrassegnato, o bloccarlo finché una persona non lo rilascia. Nulla va perso e un record non appare mai modificato a metà.

Connessioni sono le chiamate web-service riutilizzabili di un flusso: il Vostro endpoint HTTPS, il metodo e un header Bearer, API-key o Basic con un segreto in sola scrittura, mascherato dopo il salvataggio e oscurato nei log.

- **Payload a scelta.** Per impostazione predefinita i campi custom più l'ID del record, oppure il record intero. Credenziali e identità dell'operatore sono sempre rimosse.
- **Risposta riscritta.** Le chiavi della risposta JSON finiscono nei campi custom, così una ricerca su ERP può arricchire il record.
- **Validare prima.** Una chiamata di esempio mostra la risposta del server in linea; nulla viene scritto su alcun record.
- **Limitato.** Massimo quattro chiamate per flusso. Un retry riesegue l'intero flusso: il Vostro endpoint dovrebbe essere idempotente.

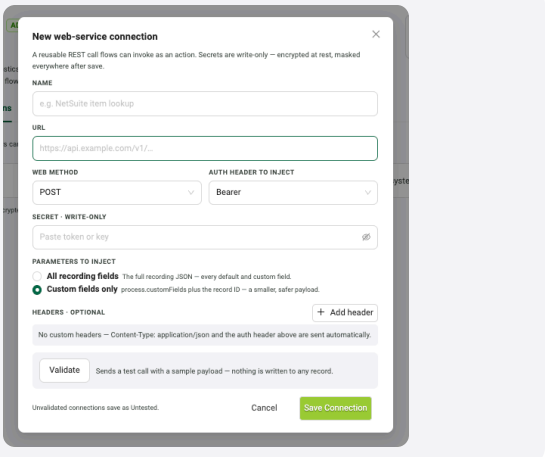


FIG. 6 Automation → Connections → New web-service connection: URL, metodo, header di autenticazione, segreto in sola scrittura, ambito del payload, Validate.

GSMA DEVICE CHECK

Verifiche smarriti/rubati, con modalità test gratuita prima di impegnarsi.

Ogni controllo cerca un IMEI, MEID o ESN nel registro GSMA dei dispositivi smarriti e rubati e ne restituisce lo storico di blocco. Si esegue dal banco tramite Pro-Diagnostics oppure si chiama dal Vostro sistema con una chiave di licenza.

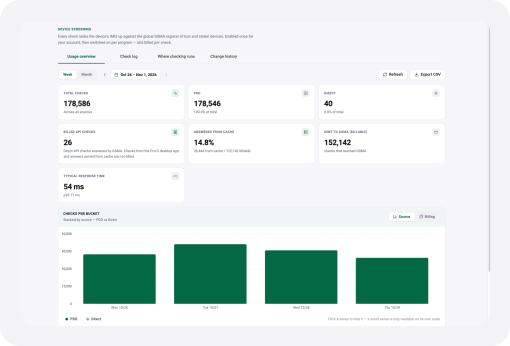


FIG. 7 Control Center → GSMA Blacklist → Usage overview. Controlli per origine, quanti risolti da cache, quanti arrivati a GSMA e il tempo di risposta tipico. Dati dimostrativi.

```
GET /api/gsma/blacklist?imei=9994309373509595&licenseKey=<key>
add &testmode=true for a fixed sample answer, never billed

200 OK
{
  "responsestatus": "success",
  "deviceid": "9994309373509595",
  "blackliststatus": "Yes",
  "greyliststatus": "No",
  "imeihistory": [
    { "action": "Block Insert",
      "date": "2021-06-28 21:46:27",
      "reasoncodedesc": "Stolen or Lost" }
  ],
  "manufacturer": "Apple Inc",
  "marketingname": "Apple iPhone SE (A2275)",
  "devicetype": "Smartphone"
}
```

Abbreviato. Viene fornito esattamente uno tra imei, meid o esn. Lo stato di blocklist e greylist è Yes o No; lo storico è vuoto per un dispositivo pulito.

Modalità test gratuita. Con la modalità test attiva, la chiamata restituisce un payload di esempio fisso, non raggiunge mai GSMA e non viene mai fatturata. Una sola chiamata end-to-end conferma la chiave, il percorso di rete e il parser prima di qualsiasi traffico di produzione.

Cache, non fattura. Un dispositivo già cercato entro la finestra di caching viene risolto da cache e non fatturato; solo un dispositivo mai visto viene inviato a GSMA. La schermata di utilizzo mostra la ripartizione, così l'economia unitaria è visibile anziché dedotta da una fattura.

Errori chiari. Un identificatore mancante o malformato è un 400, una chiave errata un 403, un guasto GSMA a monte un 500 che si può ritentare una volta in sicurezza.

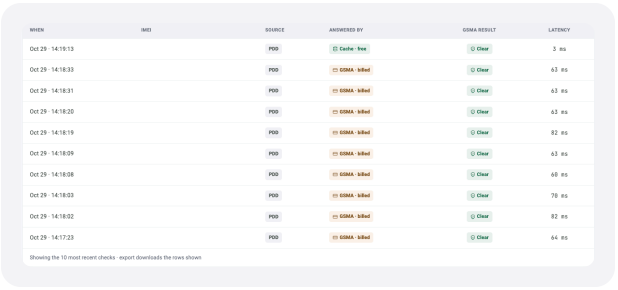


FIG. 8 GSMA Blacklist → Check log. Una riga per controllo: origine, risolto da cache o da GSMA, esito e latenza. Colonna IMEI oscurata; esportabile in CSV.

I blocchi sono segnalati, mai rimossi. Un dispositivo in blocklist viene registrato come tale e instradato dal Vostro workflow. Il controllo indica lo stato del dispositivo presso GSMA; non fa nulla al dispositivo.

CHIAVI, AMBITI E PATTERN DI INTEGRAZIONE

Una chiave raggiunge solo la parte dell'attività per cui è stata emessa.

Le persone accedono con un token bearer validato dal nostro identity provider. I sistemi usano una chiave di licenza con ambito su un tenant, una sede o un singolo deployment.

TENANT

L'intera attività.

Ogni sede e deployment del Vostro account. Per un ERP centrale o un data warehouse BI.

SEDE

Una sede.

Un magazzino o stabilimento. Un WMS di sito o un partner regionale non legge nulla dalle altre sedi.

DEPLOYMENT

Una linea o reparto.

Un singolo deployment all'interno di una sede. Per una postazione di etichettatura, un chiosco o un fornitore che deve vedere una sola linea.

Endpoint uniformi

Ogni servizio espone le proprie risorse allo stesso modo, così un'integrazione scritta per un servizio si legge come un'integrazione per qualsiasi altro. Ogni servizio pubblica una descrizione Swagger / OpenAPI delle proprie risorse.

METODO	FUNZIONE
GET collection	Elenca risorsa, paginata
GET by ID	Legge un record
POST	Crea
PUT by ID	Aggiorna
DELETE by ID	Elimina

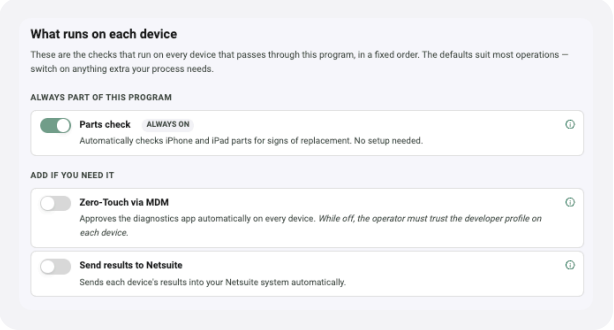


FIG. 9 Control Center → Configuration Wizard → Services & checks. Zero-Touch via MDM e Send results to NetSuite si attivano per programma.

Una chiave è una credenziale. Tenetela fuori da chat, ticket, repository e log; in caso di fuga, il Customer Support la ruota. La revoca di una chiave blocca ogni integrazione che la utilizza.

INTEGRAZIONE	COME SI FA
ERP e WMS	Attivate Send results to NetSuite per programma e i risultati di ogni dispositivo confluiscono in NetSuite. Per qualsiasi altro ERP, CRM o WMS, puntate una connessione di automazione al suo endpoint oppure estraete via REST con una chiave con ambito sulla sede.
MDM	Zero-Touch via MDM approva l'app di diagnostica su ogni dispositivo, così nessun operatore deve fidarsi a mano di un profilo sviluppatore. L'enrollment MDM viene rilevato e riportato sul record.
Etichette	Il wizard Label Printing prende come origine dati un'esportazione di Reporting o un CSV caricato e mappa le colonne dell'esportazione sui campi dell'etichetta, così le etichette si stampano dal record restituito dall'API.
BI e finanza	CSV o Excel pianificati via email, settimanali o mensili, oppure un'estrazione REST con ambito tenant nel warehouse. La panoramica di utilizzo GSMA si esporta in CSV per l'allocazione dei costi.

AMBITO ONESTO

L'API sposta record. Non afferma nulla che il banco non abbia già affermato.

Non esegue test, non cancella unità e non emette certificati. Il livello di garanzia ADISA 4 si applica a Pro-Diagnostics e MacRestore; Pro-Diagnostic PC & Mac riporta i metodi NIST 800-88 con un report di cancellazione per unità. L'API restituisce esattamente ciò che tali prodotti hanno registrato, con ogni modifica automatica contrassegnata come tale, e non riscrive mai l'identità di un dispositivo.

Collegatelo ai sistemi che già utilizzate.

Parlate con noi dell'accesso API per il Vostro tenant, di una chiave con ambito su un solo sito e di una chiave GSMA Device Check con modalità test attiva dal primo giorno. L'esportazione CSV ed Excel è inclusa ovunque.

COME INIZIARE
onboarding.assetscience.com

CERTIFICATI PUBBLICI
verified.assetscience.com/verify

WEB
assetscience.com

© 2026 Asset Science. Gli screenshot provengono da build di produzione; identificatori dei dispositivi, nomi degli operatori, dati di utilizzo e dati dei clienti mostrati sono sintetici. GSMA è un marchio della GSM Association. I nomi e i marchi dei prodotti appartengono ai rispettivi proprietari.